

Con Barrilà l'ultimo incontro giovani in cantiere nuovi progetti di pastorale



Un momento dell'incontro con Barrilà

DI AMERICO TANGREDI

Tanti i ragazzi e gli educatori presenti all'ultimo incontro del percorso di catechesi e formazione dal tema «Con i giovani, strada facendo», promosso dall'equipe di pastorale giovanile marsicana guidata dal responsabile don Antonio Allegritti. Venerdì 11 ottobre si è svolta la quarta conferenza tenuta dal noto sociologo Domenico Barrilà. L'animazione dei canti è stata curata dai giovani della parrocchia di San Pelino. Ha introdotto

l'incontro don Antonio Allegritti con la lettura del Vangelo e a seguire la presentazione di Barrilà è stata a cura del vescovo Pietro Santoro. Lo sguardo di Barrilà, da sempre attentissimo all'influenza dei fenomeni sociali sulla psiche, si è posato sui «ragazzi digitali», persi negli schermi dei loro cellulari. È una generazione fragile, che oggi più che mai ha bisogno di adulti solidi. Barrilà, raccontando episodi della sua vita personale, guarda in faccia la rivoluzione digitale e gli effetti da essa prodotti nel delicato recinto che ospita educatori, genitori, bambini e ragazzi, postandosi a ragionare con i riflessi dei cambiamenti, positivi e negativi, generati da vecchie e nuove realtà. Alla fine dell'incontro, si è sperimentata la piacevole sensazione di essere tornati in gioco, con le idee più chiare e con qualcosa di concreto da dire e da fare, ma soprattutto con la certezza che niente è più forte del legame educativo, a patto che si abbia voglia di tenerlo

in vita. Tra i relatori che hanno dialogato con i giovani durante l'anno ricordiamo il gesuita e filosofo, padre Gaetano Piccolo; l'assistente del settore giovani di Azione cattolica, don Tony Drazza; il prefetto dell'Oratorio Secolare San Filippo Neri e volto noto di Tv 2000, padre Maurizio Botta. «Interessante e profondo» afferma Elisabetta Marnaccini, collaboratrice dell'equipe di pastorale giovanile - il cammino di catechesi vissuto durante quest'anno pastorale. È stato bello vedere i giovani che dal primo incontro fino alla fine hanno deciso di mettersi in gioco, anima e cuore, nelle tematiche proposte; i sogni, il discernimento, la sessualità, la paura e l'incontro con l'altro. La sete di verità dei giovani marsicani ci spinge a non fermarci e a progettare nuove strade d'incontro con Gesù e la Parola». L'equipe sta progettando un nuovo ciclo di catechesi e *Lectio divina* da proporre ai giovani alla scoperta dei personaggi del Vangelo.

Oltre 500 i confratelli marsicani al raduno del centro Italia



Dalla diocesi di Avezzano hanno partecipato in oltre 500 persone al 20° Raduno interregionale delle confraternite, che si è svolto il 13 ottobre nel Santuario di San Gabriele dell'Addolorata ad Isola del Gran Sasso. Il gruppo è stato guidato dal responsabile diocesano delle confraternite, don Michele Saltarelli. Alla giornata di spiritualità e formazione hanno partecipato oltre 10 mila persone provenienti dal centro Italia, in particolare da Abruzzo, Molise, Marche, Lazio, Umbria. Diversi i momenti di preghiera, come quello nella cripta del santo e la

suggestiva Via crucis all'aperto. Alle 12 la celebrazione eucaristica, presieduta da padre Dario Di Giosia, rettore del santuario e partecipata dalle numerose confraternite in abito caratteristico e gonfaloni. Nella foto del priore Aldo Pizzi, la confraternita marsicana di Sant'Antonio di Capistrello al raduno interregionale di San Gabriele. Francesco Lucarelli, segretario consiglio diocesano confraternite

Promossa dalla pastorale sociale si è celebrata lo scorso 12 ottobre la Giornata diocesana per la cura del Creato, nella faggeta della Cicerana, patrimonio Unesco

«Custodi della terra e della biodiversità»

DI ELISABETTA MARRACCINI

Si è celebrata lo scorso 12 ottobre la Giornata diocesana per la cura del creato, in località Cicerana, con il patrocinio del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e con la collaborazione del Comune di Lecce dei Marsi. La giornata è stata promossa, in comunione con la Chiesa universale, dal Servizio diocesano per la Pastorale sociale del lavoro, giustizia e pace, salvaguardia del creato, coordinato dai coniugi Maria e Nicola Gallotti con l'assistente spirituale don Francois Nshogoz. È stata una splendida giornata di sole e cielo azzurro, iniziata alle 8.30 con due partenze contemporanee da due punti diversi (da "Leccia vecchia" con accesso dal territorio di Lecce e dal "Rifugio del diavolo" con accesso dal territorio di Gioia dei Marsi) per due percorsi a piedi che si sono conclusi al Rifugio Cicerana dove si è

svolta l'iniziativa. Simbolica la scelta del luogo, che, nei anni '60, è stato oggetto di speculazione edilizia; rimossi i manufatti abusivi la faggeta della Cicerana è stata dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Tante le realtà territoriali che hanno partecipato all'evento in maniera attiva prestando servizio durante l'iniziativa: il Fai, il Cai Avezzano, il Cai Coppo dell'Orso, l'Erci, la Protezione Civile di Gioia, il Wwf, e la Croce Rossa Italiana che insieme all'associazione "Emergency team association" hanno garantito l'assistenza medica. Presenti anche studenti delle scuole superiori. Gli interventi musicali sono stati curati dalla Corale Decima Sinfonia di Pescasseroli, diretta da Anna Tranquilla Neri che ha emozionato i presenti con brani francescani a cappella. Hanno introdotto la Giornata i membri dell'equipe di Pastorale sociale, a seguire gli interventi del direttore del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Luciano Sammarone, del sindaco di Lecce, Gianluca De Angelis e in conclusione il messaggio del vescovo Pietro Santoro. «Quante sono le tue opere, Signore.

Coltivare la biodiversità», questo è stato il tema della Giornata per riflettere come Chiesa locale ad educare a guardare alla biodiversità. Prendersi cura del creato è anche uno dei richiami dell'Enciclica «Laudato si'» di papa Francesco. L'incoraggiamento assume ancora più significato data l'assemblea speciale del Sinodo dei vescovi per la Regione panamazzonica, che fino a domani è riunita sul tema: «Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale». Coltivare e custodire la biodiversità, che fare allora? La stessa *Laudato Si'*, come scrivono i vescovi nel Messaggio per la 14ª Giornata nazionale per la custodia del creato, ci ricorda che «siamo chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre, perché il nostro pianeta sia quello che egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace bellezza e pienezza»: siamo chiamati, dunque, a convertirci, facendoci custodi della terra e della biodiversità che la abita. «Sarà importante favorire le pratiche di coltivazione realizzate secondo lo spirito con cui il monachismo ha reso possibile la fertilità della terra senza modificarne



Durante la preghiera nella Giornata del Creato nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

l'equilibrio - scrivono ancora i vescovi nel Messaggio - sarà necessario utilizzare nuove tecnologie orientate a valorizzare, per quanto possibile, il biologico». «Si tratterà di opporsi a tante pratiche che degradano e distruggono la biodiversità si

pensi al land grabbing, alla deforestazione, al proliferare delle monoculture, al crescente consumo di suolo o all'inquinamento che lo avvelena; si pensi altresì a dinamiche finanziarie ed economiche che cercano di monopolizzare la ricerca, e «andranno pure contrastati - con politiche efficaci e stili di vita sostenibili - quei fenomeni che minacciano la biodiversità su scala globale, a partire dal mutamento climatico». «È allora forse il momento che ogni comunità si impegni in una puntuale opera di discernimento e di riflessione». Il Messaggio inviato da papa Francesco per la Quaresima 2019 ricorda che il creato attende ardentemente la manifestazione dei figli di Dio: attende che «gli esseri umani manifestino la loro realtà profonda di figli, anche in comportamenti di amore e di cura per la ricchezza della vita. Solo un'umanità così rinnovata sarà all'altezza della sfida posta dalla crisi socio-ambientale, che lo Spirito creatore guidi ogni uomo e ogni donna ad un'autentica conversione ecologica, secondo la prospettiva dell'ecologia integrale della *Laudato Si'*, perché - nel dialogo e nella pace tra le diverse fedi e culture - la famiglia umana possa vivere sostenibilmente sulla terra che ci è stata donata». Per le foto dell'evento e i video si può cliccare su www.diocesidiavezzano.it o sulla pagina facebook della diocesi.

concorso fotografico

Vince la parrocchia di Pescasseroli
Con l'insindacabile giudizio dell'incaricato regionale Missio, don Gianfranco Lalli, vince il concorso della piazza più bella con «I colori della missione» la parrocchia di Pescasseroli. Il parroco don Andrea De Foglio spiega la scenografia (foto a destra): «dalla croce missionaria affluiscono tutti i continenti, i bambini vestono ognuno la bandiera di una nazione. Al centro abiti e scarpe che rappresentano l'umanità a cui ogni battezzato è inviato a portare aiuto ed evangelizzazione, nel cartellone vi è scritto "ero nudo e mi avete vestito". Ai ragazzi di Pescasseroli complimenti per la vittoria e un grazie speciale a tutte le parrocchie che con entusiasmo hanno partecipato al concorso sensibilizzando così alla Giornata mondiale missionaria e colorando le piazze di festa e accoglienza. Tutte le bellissime fotografie giunte in redazione si possono ammirare da lunedì cliccando su www.diocesidiavezzano.it e sulla pagina Facebook "Diocesi di Avezzano". Domani l'ultimo appuntamento del mese missionario, alle 17 nel Monastero di Tagliacozzo.



Storia. Quando fede e un sogno salvarono il popolo maglianese

«La festa del 20 ottobre vuole ricordarci un momento emblematico della nostra storia cittadina, in cui riconosciamo noi stessi, i nostri ideali, le nostre speranze ma anche i nostri difetti, le nostre manchevolezze, una tappa fondamentale nella formazione della Magliano di oggi: sia da sprone ad un più concreto vivere civile». Queste parole, del professore Giuseppe Di Girolamo, riassumono il senso della festa del 20 ottobre per la comunità di Magliano. Una celebrazione che unisce la storia del paese alla grandezza della fede. Il 20 ottobre, come ormai da dieci anni a questa parte, organizzata dal Comune, dalla Pro

Loco di Magliano e dalla parrocchia di Santa Lucia, è il parroco don Patrizio Ciccone, lungo le strade di Magliano si è snodata la rievocazione storica per raccontare cosa accadde 150 anni fa. Una storia che parla della presenza viva del sacro e dell'intervento salvifico dei santi protettori di Magliano: i santi Giovanni e Paolo, santa Lucia, sant'Antonio da Padova e la Madonna che, secondo la tradizione, apparvero in sogno al figlio del generale borbonico la Grange, per fermare una strage che avrebbe prodotto morti e distruzione. La strage venne fermata dal sogno e dalla fede dei maglianesi riuniti in preghiera. Americo Tangredi

Il Gruppo di volontariato vincenziano in festa

A Collarmele e a San Rocco di Avezzano per celebrare l'impegno profetico di accogliere e ascoltare i poveri

DI LUCIA STINELLIS *

Il 23 settembre il Gruppo di volontariato vincenziano (Gvv) di Avezzano ha partecipato alla festa di san Vincenzo de' Paoli nella parrocchia di Collarmele. Nel pomeriggio le campane hanno suonato per richiamare l'intera comunità e dare inizio alla festa ricordando l'ordinazione presbiterale di san Vincenzo, a soli 19 anni, il 23 settembre del 1600. La Messa è stata concelebrata dal parroco e vicario

della diocesi dei Marsi, don Francesco Tadini e dal padre spirituale del Gvv, il missionario vincenziano don Fulvio Amici, che nell'omelia ha ricordato la figura del santo e dei missionari vincenziani che tanto hanno operato nella Marsica. La presidente del Gvv, Maria Palma Pomponio, ha recitato la preghiera dei vincenziani affidando al santo le opere ed i progetti di carità che il gruppo porta avanti. È stato un momento di forte spiritualità e condivisione con la parrocchia di Collarmele che con gioia ha accolto il

gruppo. Il 27 settembre, invece, la tradizionale ricorrenza di san Vincenzo è stata celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore in San Rocco di Avezzano, dove il Gvv ha la sua sede operativa. La Messa è stata celebrata dal parroco don Adriano Principe che, impartendo una speciale benedizione alle consorelle vincenziane, ha ricordato come il santo sia patrono di tutte le associazioni di volontariato evidenziando il prezioso servizio

che il Gvv opera non solo nei territori parrocchiali ma in quello dell'intera diocesi. Le vincenziane svolgono il servizio caritativo soprattutto nei territori parrocchiali ed interparrocchiali, individuando i bisogni e le risorse, per realizzare in modo corretto gli interventi e per promuovere nella comunità l'animazione della carità in spirito di servizio ai poveri. Forte l'impegno all'educazione per una cittadinanza responsabile che promuova la giustizia, la fratellanza e la pace; un impegno profetico volto ad ascoltare ed accogliere le istanze dei poveri, dando voce a chi non ha voce. (Nella foto le vincenziane con don Fulvio Amici)

* Gruppo volontariato vincenziano, Avezzano